Rassegna stampa
29 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

Torna il Pos nelle tabaccherie «Sui valori bollati ci perdiamo»

La novità. L'Agenzia delle Dogane ha revocavo l'esenzione decisa in ottobre
Il pagamento elettronico non piace ai tabaccai, esulta l'Unione Consumatori

MARTA COLOMBO

Nelle tabaccherie torna la possibilità di pagare attraverso il Pos. Lo ha deciso l'Agenzia delle Dogane, con una determinazione che ha revocato l'esenzione introdotta dall'ente stesso lo scorso 25 ottobre.

Ecco quali prodotti si potranno acquistare tramite pagamenti elettronici e quali sanzioni rischiano gli esercenti che non si adeguano alla nuova normativa entrata in vigore. Sigari, sigarette, tabacco sfuso, francobolli e marche da bollo di qualsiasi cifra: i clienti potranno tornare a effettuare i pagamenti elettronici con carte di credito, di debito o Bancomat, secondo la determinazione delle Dogane pubblicata il 26 giugno e diventata immediatamente operativa

Torna l'uso del Pos in tabaccheria anche per i valori bollati

Opinioni differenti

Non tutti, però, la pensano allo stesso modo: «Il problema dell'accettare i pagamenti con il Pos non riguarda le sigarette o il tabacco, perché in tal caso l'aggio (il guadagno del tabaccaio) è pari al 10% del prezzo dei generi di monopolio, ma i valori bollati, i biglietti per i pullman e le ricariche telefoniche: in quei casi, invece, si va troppo sotto con le spese – fa sapere **Fulvia Nava**, presidente della sezione lecchese della Federazione italiana Tabaccai (Fit) – Con buoni contratti con le banche, può anche funzionare. È una buona cosa avere meno contante nel cassetto, anche per l'individuazione di monete false, ma bisognerebbe alzare la soglia minima per l'acquisto a 20, 25 euro. Per i valori bollati, io ormai mi faccio fare i bonifici dagli studi professionali e poi consegno. Se invece l'utente viene a chiedermi la singola marca da bollo per il passaporto, chiedo cortesemente il contante. Il problema ovviamente è che non possiamo aumentare il prezzo sul consumatore finale: il costo è quello e incide. I contratti migliori si fanno con Poste Italiane, chi ha quel Pos lavora bene a livello di costi, ma se si acquistano cifre considerevoli di valori bollati. Stiamo cercando di fare qualcosa per alzare le soglie minime, non possiamo costringere gli utenti a pagare qualcosa a parte in più se utilizzano il Bancomat».

«Vittoria per chi compra»

Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, ha invece definito la novità "una vittoria per chi compra". «Si trattava di un assurdo e anacronistico privilegio, ossia quello di poter rifiutare i pagamenti elettronici per la vendita dei generi di monopolio, come le sigarette, i valori postali e valori bollati. Un regalo privo di logica e di fondamento giuridico – prosegue - considerato che non si capiva come una semplice determinazione dell'Agenzia delle Dogane e Monopoli potesse derogare a una legge chiara e cristallina ».

©RIPRODUZIONE RISERVATA